



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 9 aprile 2003 n. 70 ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri presenti in elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in internet. Qualora Lei non desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del codice della privacy e con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco che, non comporta alcun impegno ed è completamente gratuito.

- Sommario:**
- 1) **E' ANDATA A FUOCO LA CASA DI LUIGI DE PODESTA'**
 - 2) **CONVEGNO CON MICHELE CAMPERO IL 18 MARZO**
 - 3) **CONVEGNO IL 30 MARZO A ROMA IZS LAZIO-TOSCANA**
 - 4) **PRATICA IN APIARIO IL 31 MARZO A TREVISO**
inizio consegna nuclei col contributo comunitario
 - 5) **CONVEGNO IL 01 APRILE A LEGNARO IZS DELLE VENEZIE**
 - 6) **INCONTRO TECNICO IL 5 APRILE CON ULS 2 FELTRE**
 - 7) **EX APICOLTORE RUBA 46 ALVEARI**
 - 8) **ANTIBIOTICI NEL MIELE- LIMITI DI AZIONE**
 - 9) **ENZA MARONI STUDIA IL MIELE DI QUALITA'**
 - 10) **ZUCCHERO NEL CAFFE'? NO, MIELE.**
 - 11) **NUCLEARE, NEL MATERANO MONITORAGGIO CON LE API**
 - 12) **LE API CONTRO LE RUSPE**
 - 13) **LA FRANCIA CONFERMA: GLI OGM DANNEGGIANO L'AMBIENTE**

1) Vigo, incendio in una casa: il proprietario intossicato dal fumo

Il rogo alle 4 di notte, probabilmente provocato dal surriscaldamento della canna fumaria. Sul posto i vigili del fuoco con nove mezzi

Corriere delle Alpi 27 marzo 2012



VIGO DI CADORE. Un grosso incendio probabilmente originato dal surriscaldamento della canna fumaria ha distrutto completamente, la scorsa notte, l'abitazione di **Luigi De Podestà**, in borgo Salagona nella frazione di Laggio di Cadore . A dare l'allarme intorno alle 4.40 ai vigili del fuoco lo stesso De Podestà risvegliato dall'odore acre del fumo che ormai avvolgeva la casa.

Sul posto i vigili permanenti di Pieve di Cadore, i volontari di Lorenzago, Borca di Cadore, Lozzo e Belluno, per un totale di nove mezzi che hanno lavorato fino al mattino seguente per avere ragione delle fiamme. Nel frattempo il proprietario della casa è stato condotto dall'ambulanza all'ospedale di Pieve di Cadore con i sintomi dell'intossicazione. I medici dopo averlo curato lo hanno trasferito alla camera iperbarica di Marghera. Condizioni buone per la moglie.



Luigi De Podestà Apicoltore del Cadore, Tecnico Apistico Regionale, sono stato stasera a trovarlo all'ospedale di Belluno, da oggi è fuori pericolo.

Mi ha detto *“ho perso tutto ma ricominceremo”*. Coraggio Gigi.

2) CONVEGNO CON MICHELE CAMPERO

In occasione di Agrimont **Domenica 18 marzo 2012** APIMARCA ha proposto l'intervento di **Michele Campero** e il suo "Osservare capire e poi agire", tanti logici interventi per salvaguardare il superorganismo alveare.

Ho dato inizio al convegno con la lettura dei saluti dell'Assessore Regionale all'Agricoltura Franco Manzato e all'Ambiente Maurizio Conte. Ho presentato il relatore Michele Campero, avuto come docente in occasione del corso di specializzazione in zootecnica apistica di ben 312 ore nel 1988-89 all'Itis Cerletti di Conegliano.

Ben 170 gli apicoltori intervenuti.



Michele Campero ha presentato il telaino indicatore, poi diventato telaino trappola antivarroa . Si è soffermato sui componenti dell'alveare, vere cellule di un unico organismo.

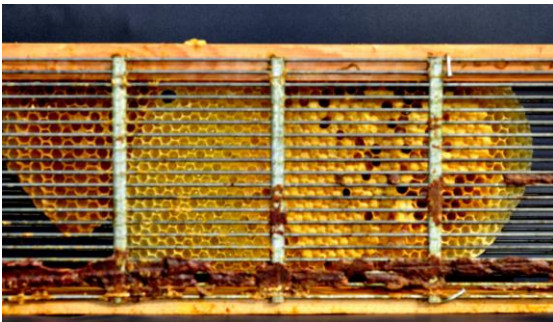


L'alveare deve vivere la sua gravidanza, la sciamatura, vera forza rigeneratrice molte volte ostacolata dall'uomo.

A metà relazione sono intervenuto **riguardo alle problematiche relative agli spopolamenti registrati sul finire del 2011; “non dobbiamo aspettarci una soluzione dai ricercatori, la soluzione dobbiamo trovarla noi sul campo”**. Le analisi alla covata hanno evidenziato anche 7-8 varroe per cella; nelle poche api rimaste negli alveari, la presenza di nosema ceranae e dei soliti 4-5 virus.

Ho elencato i **protocolli operativi di Apimarca** che dove ben applicati hanno comportato perdite ridotte di alveari (tra 0 e 7%) che peraltro avevamo almeno doppiato con la formazione di nuclei estivi:

1) Contenimento varroa col confinamento regina su favo e contemporanea formazione di almeno 1 nucleo per colonia. Utilizzo di **Api-Bioxal** gocciolato dopo il confinamento e sublimato in assenza di covata invernale.



La BiGabbia Cassian per il confinamento regina su favo.

2) Una corretta nutrizione proteica stimolante degli alveari sia durante il confinamento (se in periodo secco) ma soprattutto dopo la liberazione della regina, per favorire la deposizione. Nutrizione stimolante fino ad avere la completa deposizione e opercolatura di tutti i favi disponibili; solo allora si possono integrare le scorte con la nutrizione più concentrata.

3) In fase di preinvernamento 2-4 volte a 7 giorni di Api HERB, integratore alimentare che limita lo sviluppo del nosema. Nella foto seguente la presentazione dei risultati della ricerca. **Api HERB da ripetere 2-3 volte nelle visite primaverili.**



Grafico che dimostra l'efficacia dell'Api Herb

4) **Invernamento in polistirolo (lavato e disinfettato)** che garantisce miglior isolamento termico, minori consumi invernali e doppio di famiglie nello stesso spazio.

5) **Travaso tra la fioritura bianca e la gialla** (tra fruttiferi e tarassaco) **in arnie pulite, lavate e disinfettate** : immersione dell'arnia per 15 minuti in vasca con **calcio ipoclorito 73%**, lasciar agire per altri 15 minuti indi lavare con idropulitrice. Un paio di giorni prima del travaso uso spruzzare **acido peracetico** sulle pareti dell'arnia.

6) **Disinfettare i favi rimasti dagli spopolamenti, con acido acetico**, prima di riutilizzarli. Poi è proseguito Campero.

Quello di Michele Campero è un dialogo con la natura, non con l'illusione che una medicina risolve i problemi bensì la conduzione dell'alveare biorispettosa.



A conclusione è stato proiettato il **“Protocollo Antivarroa Apimarca ”**, *Video di Fabio Vio Tecnico Apistico*, ora tradotto anche in inglese da una nota ditta .

Materiale informativo: tre paginette scritte di pugno da Michele Campero in occasione del corso del 1988; depliant delle Inchital di Villorba sui prodotti da utilizzare per la pulizia e disinfezione delle arnie; materiale della Chemicals Laif per la corretta alimentazione e il controllo della varroa e la Rivista Vita in Campagna.

Il Convegno è stato momento obbligatorio di presenza per il mantenimento della qualifica di Tecnico Apistico Apimarca. Durante l'incontro sono state consegnate gratuitamente le maschere di *“benvenuto in Apimarca”* ai neo-associati.

3) CONVEGNO TEMATICO

Modelli innovativi di lotta alla varroa: l'acido formico in gel

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana
Via Appia Nuova 1411, Roma -Sala Zavagli*

30 marzo 2012 Ore 14.00

PROGRAMMA

14.00 Iscrizione dei partecipanti

14.15 Saluti delle Autorità

14.30 **La normativa sulla sperimentazione in campo nel settore apistico**

Salvatore Macrì-Ministero della Salute

15.30 **Esperienze a livello internazionale dei risultati dell'applicazione dell'acido formico in gel (MAQS) nella lotta alla varroa** *David Vander Dussen-Canada*

16.45 **Modalità di applicazione dei protocolli innovativi negli alveari** *David Vander Dussen*

18.15 **Risultati delle prove di campo condotte dall'IZS Lazio e Toscana per verificare**

l'efficacia della lotta alla varroa con acido formico in gel *Giovanni Formato -U O Apicoltura - IZSLT*

19.15 Discussione

19.30 Chiusura dei lavori

Partecipazione gratuita. Si prega inviare mail di iscrizione a: formazione@izslt.it

4) Termina il CORSO PER PRINCIPIANTI

Sabato 31 marzo ore 15-18 pratica in apiario

Sede Treviso Via Canizzano 104/a. Obbligo di frequenza e puntualità agli iscritti.

Durante l'incontro verranno eseguite le normali operazioni di allargamento delle famiglie, controllo delle patologie, marcatura regine, travaso da polistirolo ad arnia ecc.

A conclusione **verranno consegnati ai corsisti i nuclei d'api su 5 favi con regina 2011 ligustica selezionata, con contributo comunitario**, come da scheda prenotazione ricevuta.

5) CONVEGNO a Legnaro (PD)

Domenica, 1 aprile 2012

su Ricerca, monitoraggio e attualità in apicoltura

AULA MAGNA Università degli Studi di Padova - Agripolis

Facoltà di Medicina Veterinaria Viale dell'Università, 16 Legnaro (PD)

Programma

8.45 Registrazione dei partecipanti

9.15 Introduzione Moderatore *Daniela Boresi* Giornalista de "Il Gazzettino"

9.30 *Franco Mutinelli* Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Piano varroasi, Farmaco veterinario, Normativa sanitaria.

10.15 *Albino Gallina* Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Regolamento UE 1169/2011: quali novità in arrivo sull'etichettatura dei prodotti alimentari?

10.40 *Sofia Leardini, Chiara Manzinello, Elena Piva* Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

BEENET: dalla sperimentazione al monitoraggio sullo stato di salute dell'apicoltura italiana.

11.00 - 11.30 *Coffee break*

11.30 *Albino Gallina* Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Recenti novità sulla presenza di antibiotici nel miele

11.50 *Franco Ravagnan* USL n. 8 Servizio veterinario e apicoltura, attività e compiti.

12.20 *Discussione*

6) INCONTRO TECNICO IL 5 APRILE CON ULSS 2 FELTRE

Giovedì 5 aprile 2012 alle ore 17.00 presso l'aula magna della scuola media di Lentiai (BL) via G. Gallilei, si svolgerà un incontro dal titolo: apicoltura in allarme, incontro tecnico con il Responsabile del centro di Riferenza Nazionale per l'Apicoltura dr. Mutinelli e i Servizi Veterinari Asl 2 Feltre.

7) EX APICOLTORE RUBA 46 ALVEARI

dal Gazzettino di Belluno del 18-3-2012.

Sedico. Appostamento notturno del proprietario a Peron. Vede il ladro e chiama i carabinieri. Era da gennaio che subiva furti di alveari da una postazione al Peron di Sedico. L'altra notte, dopo essersi appostato nei pressi dell'apiario ha colto il ladro sul fatto, chiamando subito i carabinieri. L'uomo, vistosi scoperto, ha cercato di fuggire, ma è stato inseguito e acciuffato. Si tratta di un cinquantenne bellunese, in passato apicoltore.

Il derubato è Celestino Agostini, originario di Colle Santa Lucia, dell'omonima ditta produttrice di miele di Belluno. Nelle settimane scorse l'uomo aveva già sporto due denunce ai carabinieri per il furto di una trentina di alveari. La scorsa notte, una volta svelato il mistero, ha presentato la terza. Gli alveari hanno un valore commerciale che si aggira almeno sui 120-130 euro ciascuno, ma il danno è senz'altro maggiore in quanto per un produttore viene a mancare la produttività prevista. "Ci siamo accorti dalla fine di gennaio che mancavano degli alveari, racconta Celestino Agostini e abbiamo sporto denuncia. Abbiamo avuto dei sospetti, poi tramutati in certezza. Stanotte lo aspettavo. E' arrivato, ho chiamato i carabinieri, lo abbiamo colto sul fatto e recuperato parte degli alveari". Il pm di turno ha disposto una perquisizione a casa dell'uomo dove sono stati trovati 46 alveari, la maggior parte dei quali appartenenti ad Agostini. L'uomo, incensurato, è stato identificato e denunciato dai Carabinieri della stazione di Sedicocomandata dal maresciallo Sandro Trojan. "Intanto abbiamo recuperato i due prelevati ieri sera (venerdì, ndr) dice l'apicoltore. Lunedì faremo un nuovo controllo per verificare se troviamo tutti quelli che ci sono mancati in questo periodo". Agostini produce miele da sempre, per tradizione di famiglia. "Ma una cosa del genere non mi era mai successa".

(ndr. ho subito controllato che l'ex apicoltore DrF non fosse socio Apimarca)

8) Antibiotici nel miele – Limiti di azione

www.fnovi.it 21.03.2012

La U.E. (Reg. n. 37/2010) non prevede alcun LMR di antimicrobici nel miele. Pertanto non esiste alcun limite di azione comunitario in proposito (non è ammesso alcun residuo di antimicrobici nel miele).

Nel [PNR 2009](#) (pag. 7) il Ministero della Salute ha individuato i limiti di rilevabilità analitica minimi per l'analisi di screening, che gli IZZSS devono garantire nel controllo ufficiale, nel contesto del PNR ed ha ridefinito il limite di azione per la dichiarazione di non conformità per antimicrobici nel miele da zero a 5.0 µg/kg. (ndr 5 ppb)

Pertanto la non conformità per antimicrobici nel miele scatta a seguito della conferma da parte degli IZZSS della presenza di sulfamidici, tetracicline, streptomina e tilosina in quantità superiori a 5.0 µg/kg. Il PNR 2012 riconferma quanto sopra esposto.

La [Nota del 24/02/2012](#) vuole chiarire che tale limite di azione si applica non solo al miele prelevato entro l'alveare nel contesto del PNR, ma anche a tutto il miele in commercio.

(ndr Ringrazio la Fnovi per aver fatto un po' di chiarezza rispetto alle cazzate del partito degli antibiotici).

9) La sorella «bresciana» di Bobo ora studia il miele di qualità

Enza Maroni e Zooprofilattico al lavoro sulle api. E' stata anche sindaco di Lozza, il paese natale

<http://brescia.corriere.it> 12 marzo2012

Enza Maroni ha risposto a un bando della Fondazione iniziative Zooprofilattiche, per un contratto a termine, con una borsa di studio di 2.500 euro mensili lordi. Veterinaria varesina, sorella dell'ex ministro dell'Interno e aspirante capo della Lega, è entrata così nel progetto Ars alimentare (che l'ha portata spesso nella nostra città con un rapporto particolare con Paolo Boni, oggi pensionato), che si propone di documentare la qualità e la sicurezza dei cibi: sono già più di 50 mila i prodotti censiti di Lombardia ed Emilia, aree di attività dello Fondazione bresciana, dei quali si è ricostruita la filiera di lavorazione, dalla materia prima al prodotto che arriva sulla tavola. Il tutto a garanzia della qualità della sicurezza, con un risvolto di valorizzazione del territorio. **Prossimo progetto: una ricognizione sulla presenza di tracce di antibiotici e sulfamidici nel miele.**

Il progetto coinvolge l'Anai (l'associazione degli apicoltori), l'università di Milano e ancora la Fondazione iniziative zooprofilattiche, ed è stato presentato a Roma al ministero della Salute che, pare, ha manifestato un buon interessamento. Detta alle brevi, **le api, che in cerca di sostentamento possono volare fino a due/tre chilometri dall'alveare, sono un po' sporcaccioncelle: se possono scegliere fra l'acqua pulita e quella sporca, vanno a svolazzare sulla seconda, spesso liquami provenienti dagli allevamenti. Così i residui dei farmaci, soprattutto antibiotici, vanno a finire**

in minima parte nel miele, alimento fra i più puri. La ricerca, sempre nel quadro della qualità e della sicurezza in tavola, vuol verificare i livelli di queste presenze. Anche se poi non è facile ipotizzare una soluzione, a meno di non dotare le api di telecomando. Un sogno? Difficile dirlo.

10) PAROLA D'ESPERTO Zucchero nel caffè? No, miele.

www.iodonna.it 17 marzo 2012 di Caterina e Giorgio Calabrese

Grazie alle sue particolarità metaboliche, è infatti una fonte immediata di energia. Con un grande valore terapeutico.

Quando uso i dolcificanti, soprattutto nel caffè, avverto retrogusti fastidiosi e poco naturali. Vorrei passare al miele, che mi sembra un prodotto più salutare. Ma c'è da fidarsi?

Patrizia G., Lodi

Sì, c'è da fidarsi: gli apicoltori italiani cercano di fare un buon prodotto, anche se una direttiva europea consente di non specificare in etichetta il tipo di miele e di aggiungere zucchero invertito. Il miele è un alimento prezioso e complesso: deriva dalla trasformazione del nettare dei fiori realizzata tramite il principio dell'invertasi, con i succhi ghiandolari dell'ape. Si tratta quindi di una **sostanza predigerita**: il saccarosio, contenuto nel nettare, viene prima digerito e poi trasformato nei due zuccheri semplici (glucosio e fruttosio), cioè energia pronta.

La particolarità metabolica del miele è legata proprio ai suoi zuccheri assimilabili dal nostro organismo, senza il concorso del succo pancreatico che, normalmente, partecipa alla digestione di tutti gli alimenti. Il glucosio passa subito nel sangue e rappresenta una **fonte immediata di energia** disponibile; il fruttosio si trasforma più rapidamente in glicogeno, energia di riserva utile ai muscoli, che si deposita nel fegato. Ecco perché il miele è indicato nei casi in cui è richiesto un rapido utilizzo di sostanze energetiche, per esempio negli sportivi, soprattutto se praticano sport anaerobici. Inoltre, i suoi zuccheri esercitano un'azione di risparmio sulle proteine, che servono a costruire nuovi tessuti. Il **valore terapeutico** del miele è dato da glucidi, sali minerali (calcio, fosforo, potassio, sodio, ferro) e vitamine del gruppo B, come l'acido folico. Infine contiene altre due sostanze - l'inibina e la germicidina - che svolgono un'azione batteriostatica.

11) Nucleare, nel Materano monitoraggio con le api

(Adnkronos) 19 marzo 2012

Matera - Venerdì prossimo a Rotondella (Matera), dove è ubicato dagli anni '60 il Centro Enea-Trisaia (all'epoca Cnen) in passato operante in attività nucleare (Itrec, ciclo uranio-torio), e' in programma venerdì prossimo la presentazione e l'avvio del progetto di "Biomonitoraggio ambientale mediante l'utilizzo delle api per il controllo della radioattività nel territorio" si terrà l'incontro nella palestra dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" con inizio dei lavori previsto per le ore 17,00. L'iniziativa è dell'Assessorato all'Ambiente del centro jonico in collaborazione con l'Università di Bologna. Il programma prevede l'intervento iniziale del sindaco Vincenzo Francomano e quelli introduttivi di Walter Lobreglio (assessore all'ambiente) e di Nicola Castronuovo (Dirigente Area tecnica del Comune di Rotondella). Seguiranno le relazioni di Claudio Porrini (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali-Università di Bologna) e di Severino Ghini (Dipartimento di

Scienze dei Metalli-Elettrochimica e Tecniche chimiche dell'Universita' di Bologna) e, quindi, l'intervento di Donato Viggiano, già direttore del Centro Enea della Trisaia, attualmente Direttore generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Basilicata. Questo progetto nasce in considerazione della funzione delle api come autentiche "sentinelle" sul territorio nonché delle numerose esperienze avviate in diversi Paesi europei dopo il drammatico evento di Chernobyl.

12) Le api contro le ruspe

www.telesud3.com martedì 20 marzo 2012

Oggi toccava ad una casa, in Contrada Spagnola, poco distante da Villa Genna. Si tratta di un immobile abitato, e, come avvenuto in altre circostanze, c'era da attendersi le barricate dei proprietari. Ed infatti è proprio così che è andata. Il genero del proprietario, infatti, alla presenza di una ruspa e delle forze dell'ordine, ha pensato bene di aprire 4 arnie e liberando, così, circa 4 mila insetti che invadevano la zona. Inevitabile il conseguente fuggi fuggi generale. **Qualcuno ha anche rimediato diverse punture. Tutto è stato, quindi, per il momento interrotto. Le operazioni di abbattimento delle case abusive e non sanate sono cominciate a Marsala, tra molte polemiche dei proprietari e dei vari comitati, lo scorso settembre. Sulla carta gli immobili da abbattere nella sola città di Marsala sono 539. Si tratta di immobili per i quali il Comune ha già chiesto da anni le chiavi ai proprietari ed avviato le procedure per la demolizione. Gli immobili che si stanno abbattendo in questi giorni a Marsala fanno parte di un primo lotto di 23 immobili. Ad eseguire le operazioni di demolizione è l'impresa Sicil Costruzioni di Alcamo.**

13) La Francia conferma il bando agli Ogm: "Danneggiano l'ambiente"

www.ilpuncocoldiretti.it 20/03/2012

La Francia conferma il bando alla coltivazione sul suo territorio del mais transgenico Mon810 dell'americana Monsanto. Lo ha annunciato il ministro dell'Agricoltura, Bruno Le Maire, sottolineando che il provvedimento è stato assunto "per proteggere l'ambiente".

Nonostante lo scorso novembre il Consiglio di Stato d'oltralpe avesse revocato il divieto di seminare il mais Ogm della multinazionale adottato dal governo, l'esecutivo transalpino ha deciso di tirare dritto e di mantenere il divieto.

“Un provvedimento che rafforza la scelta dell'Italia di mantenere il proprio territorio libero da Ogm – commenta la Coldiretti - e dovrebbe far riflettere anche il Ministro Corrado Clini che si è esercitato in inutili polemiche”.

In un'intervista al Corriere della Sera, il titolare del dicastero dell'Ambiente aveva aperto alla coltivazione degli organismi geneticamente modificati confondendo però l'ingegneria genetica e la transgenesi con gli incroci e gli ibridi, arrivando ad affermare che prodotti come il grano duro, il riso Carnaroli, il pomodoro San Marzano, il basilico ligure, la Cipolla Rossa di Tropea e la vite nero d'Avola sarebbero di fatto transgenici. Dichiarazioni superficiali e inopportune che hanno di fatto arrecato un grave danno economico a quelli che sono prodotti di qualità, scatenando la comprensibile rivolta di produttori e consorzi.

“Da un Ministro tecnico – ha subito replicato il presidente della Coldiretti, Sergio Marini - ci si attenderebbe maggiore rigore scientifico e soprattutto attenzione sull’impatto di certe dichiarazioni su un sistema produttivo così importante per la crescita del Paese. L’agricoltura italiana ha primati nel mondo per valore aggiunto per ettaro, biodiversità e denominazioni di origine e non abbiamo proprio bisogno copiare nessun altro modello molto meno sostenibile ed avanzato del nostro”.

A confermarlo sono i numeri. In Europa sono coltivati con organismi geneticamente modificati (Ogm) appena 114.290 ettari di terreno, pari a molto meno dello 0,001 per cento della superficie agricola totale europea che è di 160 milioni di ettari, secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell’International Service for the Acquisition of Agri-biotech Applications (Isaaa).

Le aree a transgenico sono rimaste praticamente stabili negli ultimi cinque anni nonostante le pesanti pressioni delle multinazionali sui poteri “salvifici” del biotech. Inoltre su un totale di 27 paesi europei sono solo 8 quelli dove si coltivano gli Ogm: in 6 è stato coltivato mais biotech (Spagna, Romania, Slovacchia, Portogallo, Polonia, e Repubblica Ceca) e in tre paesi (Germania, Svezia e Repubblica Ceca) patata “amflora” da seme.

Cordiali saluti Cassian Rino